

Formazione neoassunti

anno di formazione e prova

24 novembre 2022

Laura Landonio - Ambito 26
ISTITUTO CARLO DELL'ACQUA

L'anno di prova prima della legge 107/2015

D.L.vo 297/94 (Testo Unico)

anno di prova (art.438) + anno di formazione(art.440)

- Il focus dell'anno di prova era sul **servizio** prestato (in quantità non in qualità) piuttosto che sulla **formazione**
- non erano specificati i **criteri** sulla base dei quali il Comitato di valutazione confermava, o meno, in ruolo (eventualità eccezionale: “il Provveditore sentito il Consiglio scolastico provinciale o il CNPI...)

L'anno di prova dopo della legge 107/2015

Legge 107/2015 (Buona scuola):

Periodo di formazione e di prova (comma 118)

Le **attività formative** accompagnano i docenti, sono **parte integrante** del periodo di prova che non può essere superato senza la loro **positiva** frequenza.

Il Dirigente scolastico, sentito il Comitato di valutazione, sottopone a valutazione il docente sulla base di modalità e criteri di valutazione definiti con Decreto del Ministro (D.M. 226/2022)

a) Le attività formative sono particolarmente valorizzate nel periodo che, non a caso, ora è “**di formazione e prova**”

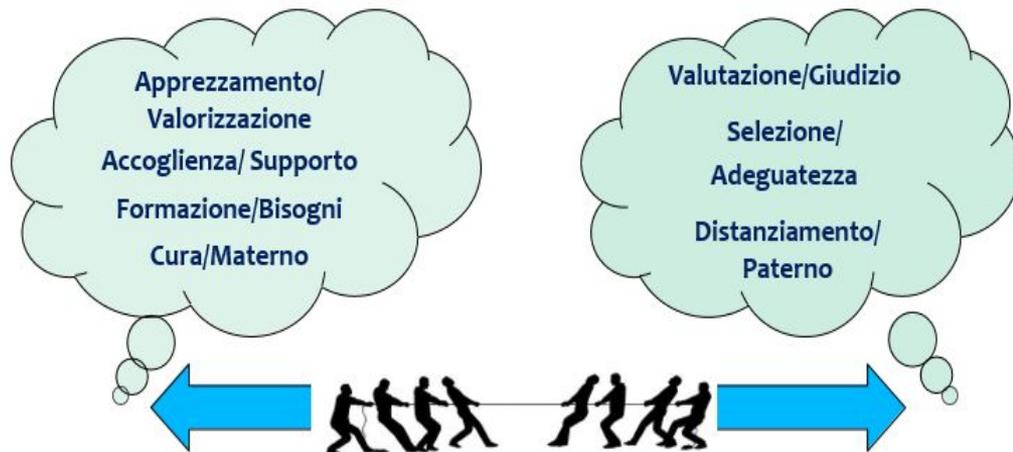
b) modalità e criteri di valutazione del periodo di formazione e prova sono ora **individuati e specificati**

La padronanza degli standard professionali

Il periodo di formazione e prova è finalizzato specificatamente a **verificare la padronanza degli standard professionali** da parte dei docenti neo assunti, con riferimento ai seguenti criteri:

- possesso ed esercizio delle **competenze culturali, disciplinari, didattiche e metodologiche**, con riferimento ai nuclei fondanti dei saperi e ai traguardi di competenza e agli obiettivi di apprendimento previsti dagli ordinamenti vigenti;
- possesso ed esercizio delle **competenze relazionali, organizzative e gestionali**;
- possesso ed esercizio delle competenze di **orientamento e di ricerca, documentazione e valutazione**;
- **osservanza dei doveri** connessi con lo status di dipendente pubblico e inerenti la funzione docente;
- partecipazione alle attività formative e **raggiungimento degli obiettivi** dalle stesse previsti.

lo scenario affettivo



- CCNL 2006/09 (art.68)
- D.M. 850/15 (artt. 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12)
- Nota MIUR 36167/15
- Note MIUR 2016-2020
- Nota MI 30345/21

- D.Lvo 297/94 (artt. 437-440, art. 11)
- Legge 107/15 (commi 116-120, comma 129)
- D.M. 850/15 Artt. 4, 12, 13, 14)

Chi è il docente ?

educatore

maestro di vita

un professionista

parte di una comunità

guida degli alunni

un dipendente dello Stato

Chi è il docente ? CCNL 2016-18

Art. 27

Profilo professionale docente

1. Il profilo professionale dei docenti è costituito da competenze disciplinari, informatiche, linguistiche, psicopedagogiche, metodologico-didattiche, organizzativo-relazionali, di orientamento e di ricerca, documentazione e valutazione tra loro correlate ed interagenti, che si sviluppano col maturare dell'esperienza didattica, l'attività di studio e di sistematizzazione della pratica didattica. I contenuti della prestazione professionale del personale docente si definiscono nel quadro degli obiettivi generali perseguiti dal sistema nazionale di istruzione e nel rispetto degli indirizzi delineati nel piano dell'offerta formativa della scuola.

Qual è il ruolo della scuola ? L'approccio pedagogico

Il termine pedagogia deriva dal greco “pais“, ossia “bambino”, e “agon“, che significa “guidare”.

La pedagogia è la disciplina umanistica che studia l'educazione e la formazione dell'essere umano durante tutta la sua vita (life-long learning).

Qual è il ruolo della scuola ? L'approccio pedagogico

La scuola promuove percorsi di istruzione, formazione ed educazione, che coinvolgono processi di crescita in cui la relazione è fondamentale

Istruzione = trasmissione/condivisione di saperi

Formazione = trasmissione/condivisione di competenze

Educazione = trasmissione/condivisione di valori

Paolo Freire, pedagogo brasiliano e teorico dell'educazione

L'ISTRUZIONE COME ATTO DI AMORE

<https://www.raiscuola.raai.it/scienze-sociali/articoli/2021/02/PAULO-FREIRE-PEDAGOGIA-DEGLI-OPPRESSI-962be216-780c-4678-856e-8c563a17cbdd.html>

Il docente e la pratica educativa

La pratica educativa è soprattutto **relazione**, **il contenuto ha il ruolo di mediatore** e deve essere conosciuto prima dal professore poi dall'alunno. Non si può insegnare quello che **non si sa**.

Il professore deve **scuotere** l'alunno epistemologicamente **non con autoritarismo**.

L'oggetto richiede **metodi di approssimazione a lui** e i metodi a loro volta richiedono **tecniche di raffinamento** per trattare l'**oggetto**.

Il docente e la pratica educativa

Freire nella complessità della pratica educativa, sottolinea l'importanza della **dimensione umana** e quindi la centralità della figura dell'**educatore** cui attribuisce un profilo ben definito:

un educatore **creatore**, liberato, che si mette in gioco, si avventura, non ha paura della **libertà**, è capace di **amare**, di amare il processo di educazione. Un educatore così **inventa e reinventa** metodi e tecniche, è capace di **creare** dove prima non esisteva nulla.

Il docente e la pratica educativa

Tutti insieme **insegnante, alunno/studente, oggetto, metodi e tecniche** indicano una direzione che è la finalità della pratica

La scuola di stampo tradizionale enfatizza la figura dell'insegnante, teorie più recenti mettono al centro lo studente, oggi sembra che al centro ci siano le metodologie, la didattica innovativa
facciamo ordine...

L'alunno/studente

- Legge 104 / 1992
- Legge 170 /2010
- Linee guida per i bisogni educativi speciali
- Regolamento UE 679/2016
- Statuto degli studenti (Scuola secondaria I e II grado)- DPR 24 giugno 1998, n. 249 aggiornato nel 2007

Oggetto

I CICLO

Indicazioni nazionali per il curricolo

II CICLO

Regolamento dei licei - DPR 89/2010

Regolamento istituti tecnici - DPR 88/2010

Regolamento Istituti professionali - DPR 87/2010

ALLEGATI

Profilo culturale, educativo e professionale

Quadri orari

Indicazioni nazionali per i licei e linee guida

Metodi e tecniche

Una scuola innovativa deve essere **equa**, questo significa efficace per tutti, capace di prendersi **cura** di ognuno nella fiducia che ogni investimento educativo si ritroverà nei cittadini di domani.

Innovazione significa **movimento, tensione costante verso lo sviluppo della qualità** dei processi educativi che la scuola promuove.

Alcuni elementi della didattica innovativa

**LA DIDATTICA
della realtà**

**LA DIDATTICA
delle emozioni**

**LA DIDATTICA
dell'esperienza**

**LA DIDATTICA
delle differenze**

**LA DIDATTICA
della creatività**

**LA DIDATTICA
dell'efficacia**

**LA DIDATTICA
della collaborazione**

Alcune metodologie didattiche attive

CIRCLE TIME

COOPERATIVE LEARNING

FLIPPED CLASSROOM

DEBATE

**DIDATTICA
LABORATORIALE**

PEER EDUCATION

PROBLEM SOLVING

Massimo Recalcati, psicoanalista e saggista italiano

Un ora di lezione può cambiare la vita

<https://www.rainews.it/dl/rainews/media/Massimo-Recalcati-Una-ora-di-lezione-cambia-la-vita-7b36568c-6d04-46e3-b4e0-d418b9ef27f3.html>

Massimo Recalcati

Da bambino è stato considerato un idiota, è stato bocciato in seconda elementare perché incapace di apprendere.

Nel libro “L’ora di lezione - Sottotitolo: Per un’erotica dell’insegnamento” racconta del rapporto magico che si instaura tra allievo e insegnante, partendo dalle sue esperienze personali.

Dopo varie riflessioni....Chi è il docente ?

Il docente deve aver ben chiaro

- L'oggetto del sapere, le abilità e le competenze, tra le tante, che vuole raggiungere in quell'ora di lezione
- La metodologia che vuole utilizzare
- Il Codice di comportamento
- Il CCNL
- Il PTOF
- I regolamenti interni

**Ringrazio per l'attenzione, auguro a tutti
buon anno di formazione e prova
e buona serata**